

# Culto evangelico

**Domenica 11 febbraio 2018**

-----  
**Pastore Raffaele Volpe**  
**Marco 12: 28-31**

Caro ascoltatore e cara ascoltatrice, mi è dato il privilegio di potermi rivolgere a te questa domenica e le prossime due. Voglio cogliere questa opportunità per farti una domanda: Cos'è la cosa più importante per la tua vita? Stamattina proverò a dirti cos'è per me la cosa più importante, ma per il momento ti invito a raccoglierti con me per una breve preghiera.



Caro Dio, noi ci rivolgiamo a te in attesa di ricevere una parola che ci sorprenda e ci trasformi. Vieni e parla ai nostri cuori. Amen.



*“Uno degli scribi ... si avvicinò a Gesù e gli domandò: ‘Qual è il più importante di tutti i comandamenti?’ Gesù rispose: ‘Il primo è: Ascolta, Israele: Il Signore, nostro Dio, è l'unico Signore. Ama dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la mente tua, e con tutta la forza tua. Il secondo è questo: Ama il tuo prossimo come te stesso. Non c'è nessun altro comandamento maggiore di questi’”, (Marco 12:28-31).*

Cos'è la cosa più importante per la tua vita? Noi siamo sempre alla ricerca di quel che è più importante per noi. E stamattina voglio darti la mia personale risposta, in attesa che tu possa dare la tua. La cosa più importante della mia vita è amare Dio.

Nella tradizione sia ebraica che cristiana l'amore di Dio è così importante che è diventato un comandamento: ama il Signore. Ed è uno strano paradosso: può l'amore essere comandato? In realtà, l'amore a comando non esiste, eppure tutto il linguaggio amoroso è pieno di imperativi. “Amami”, quante volte lo abbiamo detto alla persona amata. “Amami per sempre”.

No, l'amore non può essere comandato come si comanda di fermarsi al semaforo rosso quando si è in auto. Ma l'amore porta con sé un comando assoluto: "Amami". Ed un assoluto desiderio che l'amore sia detto: "Dimmi che mi ami". Ed un assoluto bisogno che l'amore sia reale: "Fammi vedere quanto mi ami".

L'amore come comando assoluto si nutre di parole e di fatti. E se la cosa più importante della nostra vita è amare Dio, ci chiediamo: come possiamo amarlo in parole e nei fatti? Come si ama Dio, concretamente, giornalmente?

Risponderò subito a questa domanda, ma permettimi di fare un passo indietro. Amare Dio è veramente la cosa più importante della nostra vita? Sì, se Dio esiste; se Dio è il Creatore di ogni cosa; se Dio ci ama e si prende cura di noi. Se Dio è il Signore della nostra vita e della nostra morte; se Dio è Dio di risurrezione. Ebbene, se Dio è tutte queste cose, la risposta non può che essere sì. Sì, amare Dio è veramente la cosa più importante della nostra vita.

Quando si ama una persona si è disposti a fare qualsiasi cosa per lei, anche se ciò comporta dei sacrifici. E quando si ama una persona si vuole passare del tempo con quella persona, del tempo speciale, del tempo che si potrà ricordare.

L'amore non solo si prende il nostro tempo, ma ci espone anche a dei rischi. Se non lo fa, non è amore. Un amore senza tempo e senza rischi è plastica non riciclabile. Per questo motivo il comandamento che ci chiede di amare Dio, ci chiede di amarlo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutta la forza. Con tutto il tuo cuore, tutta la tua anima, tutta la tua mente e tutta la tua forza.

La forza è tenere insieme il cuore, l'anima e la mente in ogni cosa che fai. Soprattutto quando ami Dio. Tenere insieme il cuore, l'anima e la mente significa tenere unita la dimensione affettiva con la dimensione spirituale e con la dimensione razionale. Ed è questa la nostra forza, se sappiamo evitare che queste dimensioni della nostra vita si separino tra loro. Senza la ragione la fede diventa superstiziosa, senza il cuore diventa un puro calcolo di interessi, senza spiritualità la fede diventa anoressica.

Da piccolo mi ricordo che mio padre a Natale mi portava in fabbrica, nella grande Olivetti, perché i bambini degli operai, da un'enorme vetrina, potevano scegliere il regalo che desideravano. Che potere che sentivo di avere, tra centinaia di giocattoli potevo puntare il dito verso il mio giocattolo preferito e quello, magicamente, diventava mio. Che emozione, non potrò mai dimenticarla! Forse ancor più di un giocattolo in sé, era quella possibilità di essere di fronte alla vetrina e poter scegliere liberamente. Quella volta scelsi un pallone di cuoio.

Ecco, oggi più che il figlio di operaio, noi siamo la vetrina ed è Dio che sceglie

quel che vuole da noi. E a noi è data la possibilità di dire a Dio: prendi tutto di noi stessi, prendi la nostra forza, prendi la nostra mente, prendi la nostra anima e prendi il nostro cuore.

Eppure Dio, per qualche ragione che dovremo scoprire insieme, non si accontenta di essere amato in modo esclusivo. Dio, nel messaggio della Bibbia, è un Dio geloso. Eppure non vuole essere amato da solo, vuole che insieme a lui noi possiamo amare anche il prossimo.

Il monoteismo cristiano - *c'è un solo Dio* - si regge su un politeismo dell'amore - *ama Dio, ma ama anche gli altri*. Ora, amare gli altri è una grande cosa fino al momento in cui l'altro d'amare non ce lo troviamo davanti in carne ed ossa. Ah, com'è più facile amare Dio che non si vede! E quanto è difficile amare il prossimo che si vede, che si sente, che si tocca! Eppure il prossimo diventa una cartina di tornasole per capire se amiamo davvero Dio.

Non puoi dire di amare Dio, infatti, se non ami il tuo prossimo. Il prossimo è la prova che Dio esiste. I filosofi medievali si arrovellarono nel trovare delle prove dell'esistenza di Dio e non si erano accorti di avere la prova provata davanti ai loro occhi: il loro prossimo. Spero di averti incuriosito abbastanza sul prossimo, perché domenica prossima mi soffermerò proprio sul significato delle parole: ama il tuo prossimo. A domenica, allora. Amen.



Padre nostro, la cosa più importante della nostra vita è imparare ad amare te e ad amare il prossimo. Dacci tutta la forza necessaria affinché possiamo amarti con il cuore, con la mente e con l'anima. E nell'amarti con tutto noi stessi, donaci il prossimo, perché l'amore per te possa essere ogni giorno una speciale occasione per amare gli uomini e le donne che incontriamo lungo il nostro cammino. Amen.

**PASTORE RAFFAELE VOLPE**

**Culto Evangelico – Federazione delle chiese evangeliche in Italia**  
**via Firenze 38, 00184 Roma – tel. 06.4825120 – email: [culto.radio@fcei.it](mailto:culto.radio@fcei.it)**  
**[www.fcei.it](http://www.fcei.it); [www.cultoevangelico.rai.it/](http://www.cultoevangelico.rai.it/)**